

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000  
Un semestre L. 550  
Un trimestre L. 290  
Sostenitore L. 2000  
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29795  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Cinema L. 30 - Echi spettacolari L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 80 - Finanziarie, Borsa, Legale L. 60 - Pubblicità (per favore specificare) L. 100 - Pubblicità (per favore specificare) L. 100 - Pubblicità (per favore specificare) L. 100  
CITY 18 QUALITÀ - Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.312 - 63.261

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nessuno a Parigi ha appoggiato le modifiche proposte dall'Italia al preambolo del Trattato. Ecco il bilancio di una politica estera che non ha saputo procurare amici al nostro Paese.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 194

MERCOLEDÌ 21 AGOSTO 1946

Una copia L. 5 - Arretrato L. 8

## Questione preliminare

Prendete un paese del Sud, un paese qualsiasi, massacrato dalla guerra, impoverito dalle distruzioni, dalle razzie, dall'occupazione straniera, offeso dalle morti e dalle umiliazioni, dalla fame, dall'angoscia che sia un paese di quella fascia disgraziata che si stende dai confini dello Abruzzo al mare di Gaeta, fascia che è tutta una Cassino, una trincea di macerie.

Se giungete a questo paese e si sa che venite da Roma, si sa che a Roma voi per una ragione qualsiasi avete a che fare con il Governo o se si sa più semplicemente che voi avete un amico ad un Ministero - se si sa tutto questo - e si sa subito in un tal paese - e si vedrete venire alla vostra casa, a questo contadino, artigiano, disoccupato, reduci, vedovi, congiunti di prigionieri, giovani senza strada e senza avvenire.

I discorsi che voi ascolterete sono, si può dire, tutti uguali: danni di guerra, case per i senza tetto, domande di lavoro, nozze sui prigionieri, tasse, sussidi. Ognuno di questi discorsi è una «pratica», una domanda, una sollecitazione al Governo, una speranza ansiosa e confusa: «Perché il Governo non mi aiuta, perché il Ministero non risponde e non dà, perché la mia domanda non viene accolta, perché non abbiamo case, acquedotti, strade, cinema?».

Voi ascoltate, prendete appunti, fate una promessa e tornate a Roma. A Roma aprite i giornali: e non trovate nulla né sulle case distrutte, né sui danni di guerra, né sul ritorno dei prigionieri. Trovate invece i titoli a quattro o cinque colonne sui conflitti che starebbero per scatenarsi nel mondo; trovate gli articoli, le cronache, le notizie, le semineggiate di odio, la bomba atomica; trovate, scritta e non scritta, una parola che già voi avete udito nel paese del Sud ma con altro significato e con altro accento: guerra.

Allora voi riflettete e vi domandate quale distanza separa queste cose di Roma e quelle che avete veduto nel Sud, e come tutto ciò può accadere e che significato ha. Laggiù uomini e donne che piangono, ma qui la guerra è ricordanza con terribili stragi e le distruzioni, che hanno tutto perduto nel conflitto, persone care e beni, e sono invecchiate precocemente e non vedono una speranza per il domani. A Roma, dietro le redazioni dei fogli gialli e neri, nei corridoi dei cosiddetti circoli dove si manipola la politica, negli ambulatori e nelle stanze di taluni Ministri, invece quelli stessi che vollero le catastrofiche avventure del '35, del '36, del '41, che profittarono e guadagnarono lottamente per i loro articoli, per i loro discorsi, per le loro lodi alla guerra; che fuggirono dal fronte e dalle città bombardate per rifugiarsi nelle ville; che seppero non aver noia né dai tedeschi né dagli inglesi.

Accostate per un attimo questi due mondi assolutamente distanti, quel terrore e quelle lacrime per la guerra e questa sua esaltazione, questo suo aperto e larvato velleggiamento, quei milioni di sofferenti e questi pochi di fortunati, e vi domanderete: come è possibile che una guerra si riproponesse pur troppo al nostro Paese un triste problema. E' probabile che quando noi comunisti denunciavamo come guerrafondati taluni fogli e taluni politici senza scrupoli, quando gettiammo un grido di allarme per la propaganda di odio e per la sete di «rivincite», quando dicevamo che c'è ancora nel nostro Paese qualcuno che sogna la guerra, è probabile che tutto ciò sia ancora considerato un motivo polemico o almeno una preoccupazione eccessiva e ingiustificata. E' probabile che anche in talune zone delle nascite lavoratrici, nei cosiddetti ceti medi non sia ancora chiara la minaccia che è nascosta in una determinata politica e il veleno che si esprime in talune posizioni velate di sentimentalismo nazionale o di retorica patriottarda.

E' tempo di operare un chiarimento con coraggio: è tempo di chiarire che c'è una questione preliminare a tutte le altre della nostra politica interna ed estera: sapere se si vuole la guerra o la pace, se si vuole battere l'una strada o l'altra, se per raggiungere certi obiettivi si preparano certi mezzi od altri.

Ciò è preliminare per la politica interna, perché se si pensa alla guerra e si crede nella guerra, si fabbricano cannoni e non case, non trattori. Ciò è preliminare alla nostra politica estera, perché se si vuole la pace, si può smorzare i conflitti e superare i dissensi, si smette di sognare blocchi e lutto tra i blocchi, si cercano i compromessi possibili e non gli irrigidimenti fuori di tempesta. Si parla un linguaggio piuttosto che un altro, si pone l'accento su determinati problemi a preferenza di altri.

E' possibile che da parte di uomini in buona fede sorga dinanzi a questo grave e fondamentale dilemma della guerra e

## I LAVORI DEI COMITATI AL LUSSEMBURGO Le proposte italiane per la revisione del preambolo del trattato respinte ieri alla Conferenza di Parigi

(Dal nostro inviato speciale)  
PARIGI, 20. - La seduta plenaria, nella quale avrebbero dovuto essere ascoltate le delegazioni degli Stati recentemente invitati, non si è mai svolta. La conferenza è stata dedicata ai lavori dei vari Comitati. Particolarmente importante è stata la riunione del Comitato politico-territoriale che ha tenuto due sedute, affrontando la discussione sul preambolo del trattato di pace italiano.

Questo preambolo nel testo ufficiale è così redatto: «Gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Unione Sovietica, l'Australia, il Belgio, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, il Brasile, il Canada, l'Egitto, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Socialista dell'Ucraina e la Jugoslavia, incaricati nel seguito di rappresentare le potenze alleate ed associate, da una parte, e l'Italia dall'altra parte; considerando che l'Italia sotto il regime fascista ha preso parte al patto tripartito con la Germania e il Giappone; che essa ha dichiarato una guerra di aggressione ed è entrata in guerra contro tutte le potenze alleate ed associate e contro le potenze neutrali che essa ha portato la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che sotto la pressione degli avvenimenti militari il regime fascista è stato rovesciato e che il 25 luglio 1943 e che l'Italia ha capitolato senza condizioni ed ha accettato le condizioni dell'armistizio firmato il 29 settembre dello stesso anno; considerando che in seguito a tale armistizio forze armate italiane regolari e quelle della resistenza hanno preso immediatamente una parte sostanziale alla guerra contro la Germania e l'Italia ha formalmente dichiarato la guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e che essa è stata costretta a cedere la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania e al Giappone e che essa è in questo modo diventata cobelligerante nella guerra contro la Germania...».

La Delegazione italiana, nel «memorandum» presentato oggi, ha proposto invece che il preambolo fosse redatto nel modo seguente: «Gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Unione Sovietica, l'Australia, il Belgio, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, il Brasile, il Canada, l'Egitto, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Socialista dell'Ucraina e la Jugoslavia, incaricati nel seguito di rappresentare le potenze alleate ed associate, da una parte, e l'Italia dall'altra parte; considerando che l'Italia è stata condotta dal regime fascista a partecipare al Patto Tripartito con la Germania e il Giappone; che essa ha dichiarato una guerra di aggressione contro alcune delle potenze suddette e che è entrata in guerra contro altre nazioni unite e che essa porta in questo modo la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che in seguito agli avvenimenti militari, il popolo italiano ha potuto rovesciare il regime fascista il 25 luglio 1943 e che in seguito l'Italia si è staccata per la prima dalle potenze del Patto Tripartito accettando le condizioni dell'armistizio firmato il 29 settembre dello stesso anno; considerando che in seguito a tale armistizio forze armate italiane regolari e quelle della resistenza hanno preso immediatamente una parte sostanziale alla guerra contro la Germania e l'Italia ha formalmente dichiarato la guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e che essa è stata costretta a cedere la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania e al Giappone e che essa è in questo modo diventata cobelligerante nella guerra contro la Germania...».

«memorandum» presentato oggi, ha proposto invece che il preambolo fosse redatto nel modo seguente: «Gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Unione Sovietica, l'Australia, il Belgio, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, il Brasile, il Canada, l'Egitto, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Socialista dell'Ucraina e la Jugoslavia, incaricati nel seguito di rappresentare le potenze alleate ed associate, da una parte, e l'Italia dall'altra parte; considerando che l'Italia è stata condotta dal regime fascista a partecipare al Patto Tripartito con la Germania e il Giappone; che essa ha dichiarato una guerra di aggressione contro alcune delle potenze suddette e che è entrata in guerra contro altre nazioni unite e che essa porta in questo modo la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che in seguito agli avvenimenti militari, il popolo italiano ha potuto rovesciare il regime fascista il 25 luglio 1943 e che in seguito l'Italia si è staccata per la prima dalle potenze del Patto Tripartito accettando le condizioni dell'armistizio firmato il 29 settembre dello stesso anno; considerando che in seguito a tale armistizio forze armate italiane regolari e quelle della resistenza hanno preso immediatamente una parte sostanziale alla guerra contro la Germania e l'Italia ha formalmente dichiarato la guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e che essa è stata costretta a cedere la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania e al Giappone e che essa è in questo modo diventata cobelligerante nella guerra contro la Germania...».

«memorandum» presentato oggi, ha proposto invece che il preambolo fosse redatto nel modo seguente: «Gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Unione Sovietica, l'Australia, il Belgio, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, il Brasile, il Canada, l'Egitto, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Socialista dell'Ucraina e la Jugoslavia, incaricati nel seguito di rappresentare le potenze alleate ed associate, da una parte, e l'Italia dall'altra parte; considerando che l'Italia è stata condotta dal regime fascista a partecipare al Patto Tripartito con la Germania e il Giappone; che essa ha dichiarato una guerra di aggressione contro alcune delle potenze suddette e che è entrata in guerra contro altre nazioni unite e che essa porta in questo modo la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che in seguito agli avvenimenti militari, il popolo italiano ha potuto rovesciare il regime fascista il 25 luglio 1943 e che in seguito l'Italia si è staccata per la prima dalle potenze del Patto Tripartito accettando le condizioni dell'armistizio firmato il 29 settembre dello stesso anno; considerando che in seguito a tale armistizio forze armate italiane regolari e quelle della resistenza hanno preso immediatamente una parte sostanziale alla guerra contro la Germania e l'Italia ha formalmente dichiarato la guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e che essa è stata costretta a cedere la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania e al Giappone e che essa è in questo modo diventata cobelligerante nella guerra contro la Germania...».

«memorandum» presentato oggi, ha proposto invece che il preambolo fosse redatto nel modo seguente: «Gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Unione Sovietica, l'Australia, il Belgio, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, il Brasile, il Canada, l'Egitto, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Socialista dell'Ucraina e la Jugoslavia, incaricati nel seguito di rappresentare le potenze alleate ed associate, da una parte, e l'Italia dall'altra parte; considerando che l'Italia è stata condotta dal regime fascista a partecipare al Patto Tripartito con la Germania e il Giappone; che essa ha dichiarato una guerra di aggressione contro alcune delle potenze suddette e che è entrata in guerra contro altre nazioni unite e che essa porta in questo modo la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che in seguito agli avvenimenti militari, il popolo italiano ha potuto rovesciare il regime fascista il 25 luglio 1943 e che in seguito l'Italia si è staccata per la prima dalle potenze del Patto Tripartito accettando le condizioni dell'armistizio firmato il 29 settembre dello stesso anno; considerando che in seguito a tale armistizio forze armate italiane regolari e quelle della resistenza hanno preso immediatamente una parte sostanziale alla guerra contro la Germania e l'Italia ha formalmente dichiarato la guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e che essa è stata costretta a cedere la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania e al Giappone e che essa è in questo modo diventata cobelligerante nella guerra contro la Germania...».

«memorandum» presentato oggi, ha proposto invece che il preambolo fosse redatto nel modo seguente: «Gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Unione Sovietica, l'Australia, il Belgio, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, il Brasile, il Canada, l'Egitto, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Socialista dell'Ucraina e la Jugoslavia, incaricati nel seguito di rappresentare le potenze alleate ed associate, da una parte, e l'Italia dall'altra parte; considerando che l'Italia è stata condotta dal regime fascista a partecipare al Patto Tripartito con la Germania e il Giappone; che essa ha dichiarato una guerra di aggressione contro alcune delle potenze suddette e che è entrata in guerra contro altre nazioni unite e che essa porta in questo modo la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che in seguito agli avvenimenti militari, il popolo italiano ha potuto rovesciare il regime fascista il 25 luglio 1943 e che in seguito l'Italia si è staccata per la prima dalle potenze del Patto Tripartito accettando le condizioni dell'armistizio firmato il 29 settembre dello stesso anno; considerando che in seguito a tale armistizio forze armate italiane regolari e quelle della resistenza hanno preso immediatamente una parte sostanziale alla guerra contro la Germania e l'Italia ha formalmente dichiarato la guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e che essa è stata costretta a cedere la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania e al Giappone e che essa è in questo modo diventata cobelligerante nella guerra contro la Germania...».

«memorandum» presentato oggi, ha proposto invece che il preambolo fosse redatto nel modo seguente: «Gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Unione Sovietica, l'Australia, il Belgio, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, il Brasile, il Canada, l'Egitto, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Socialista dell'Ucraina e la Jugoslavia, incaricati nel seguito di rappresentare le potenze alleate ed associate, da una parte, e l'Italia dall'altra parte; considerando che l'Italia è stata condotta dal regime fascista a partecipare al Patto Tripartito con la Germania e il Giappone; che essa ha dichiarato una guerra di aggressione contro alcune delle potenze suddette e che è entrata in guerra contro altre nazioni unite e che essa porta in questo modo la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che in seguito agli avvenimenti militari, il popolo italiano ha potuto rovesciare il regime fascista il 25 luglio 1943 e che in seguito l'Italia si è staccata per la prima dalle potenze del Patto Tripartito accettando le condizioni dell'armistizio firmato il 29 settembre dello stesso anno; considerando che in seguito a tale armistizio forze armate italiane regolari e quelle della resistenza hanno preso immediatamente una parte sostanziale alla guerra contro la Germania e l'Italia ha formalmente dichiarato la guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e che essa è stata costretta a cedere la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania e al Giappone e che essa è in questo modo diventata cobelligerante nella guerra contro la Germania...».

«memorandum» presentato oggi, ha proposto invece che il preambolo fosse redatto nel modo seguente: «Gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Unione Sovietica, l'Australia, il Belgio, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, il Brasile, il Canada, l'Egitto, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Socialista dell'Ucraina e la Jugoslavia, incaricati nel seguito di rappresentare le potenze alleate ed associate, da una parte, e l'Italia dall'altra parte; considerando che l'Italia è stata condotta dal regime fascista a partecipare al Patto Tripartito con la Germania e il Giappone; che essa ha dichiarato una guerra di aggressione contro alcune delle potenze suddette e che è entrata in guerra contro altre nazioni unite e che essa porta in questo modo la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che in seguito agli avvenimenti militari, il popolo italiano ha potuto rovesciare il regime fascista il 25 luglio 1943 e che in seguito l'Italia si è staccata per la prima dalle potenze del Patto Tripartito accettando le condizioni dell'armistizio firmato il 29 settembre dello stesso anno; considerando che in seguito a tale armistizio forze armate italiane regolari e quelle della resistenza hanno preso immediatamente una parte sostanziale alla guerra contro la Germania e l'Italia ha formalmente dichiarato la guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e che essa è stata costretta a cedere la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania e al Giappone e che essa è in questo modo diventata cobelligerante nella guerra contro la Germania...».

«memorandum» presentato oggi, ha proposto invece che il preambolo fosse redatto nel modo seguente: «Gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Unione Sovietica, l'Australia, il Belgio, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, il Brasile, il Canada, l'Egitto, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Socialista dell'Ucraina e la Jugoslavia, incaricati nel seguito di rappresentare le potenze alleate ed associate, da una parte, e l'Italia dall'altra parte; considerando che l'Italia è stata condotta dal regime fascista a partecipare al Patto Tripartito con la Germania e il Giappone; che essa ha dichiarato una guerra di aggressione contro alcune delle potenze suddette e che è entrata in guerra contro altre nazioni unite e che essa porta in questo modo la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che in seguito agli avvenimenti militari, il popolo italiano ha potuto rovesciare il regime fascista il 25 luglio 1943 e che in seguito l'Italia si è staccata per la prima dalle potenze del Patto Tripartito accettando le condizioni dell'armistizio firmato il 29 settembre dello stesso anno; considerando che in seguito a tale armistizio forze armate italiane regolari e quelle della resistenza hanno preso immediatamente una parte sostanziale alla guerra contro la Germania e l'Italia ha formalmente dichiarato la guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e che essa è stata costretta a cedere la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania e al Giappone e che essa è in questo modo diventata cobelligerante nella guerra contro la Germania...».

«memorandum» presentato oggi, ha proposto invece che il preambolo fosse redatto nel modo seguente: «Gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Unione Sovietica, l'Australia, il Belgio, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, il Brasile, il Canada, l'Egitto, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Socialista dell'Ucraina e la Jugoslavia, incaricati nel seguito di rappresentare le potenze alleate ed associate, da una parte, e l'Italia dall'altra parte; considerando che l'Italia è stata condotta dal regime fascista a partecipare al Patto Tripartito con la Germania e il Giappone; che essa ha dichiarato una guerra di aggressione contro alcune delle potenze suddette e che è entrata in guerra contro altre nazioni unite e che essa porta in questo modo la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che in seguito agli avvenimenti militari, il popolo italiano ha potuto rovesciare il regime fascista il 25 luglio 1943 e che in seguito l'Italia si è staccata per la prima dalle potenze del Patto Tripartito accettando le condizioni dell'armistizio firmato il 29 settembre dello stesso anno; considerando che in seguito a tale armistizio forze armate italiane regolari e quelle della resistenza hanno preso immediatamente una parte sostanziale alla guerra contro la Germania e l'Italia ha formalmente dichiarato la guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e che essa è stata costretta a cedere la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania e al Giappone e che essa è in questo modo diventata cobelligerante nella guerra contro la Germania...».

«memorandum» presentato oggi, ha proposto invece che il preambolo fosse redatto nel modo seguente: «Gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Unione Sovietica, l'Australia, il Belgio, la Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia, il Brasile, il Canada, l'Egitto, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica Socialista dell'Ucraina e la Jugoslavia, incaricati nel seguito di rappresentare le potenze alleate ed associate, da una parte, e l'Italia dall'altra parte; considerando che l'Italia è stata condotta dal regime fascista a partecipare al Patto Tripartito con la Germania e il Giappone; che essa ha dichiarato una guerra di aggressione contro alcune delle potenze suddette e che è entrata in guerra contro altre nazioni unite e che essa porta in questo modo la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che in seguito agli avvenimenti militari, il popolo italiano ha potuto rovesciare il regime fascista il 25 luglio 1943 e che in seguito l'Italia si è staccata per la prima dalle potenze del Patto Tripartito accettando le condizioni dell'armistizio firmato il 29 settembre dello stesso anno; considerando che in seguito a tale armistizio forze armate italiane regolari e quelle della resistenza hanno preso immediatamente una parte sostanziale alla guerra contro la Germania e l'Italia ha formalmente dichiarato la guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e che essa è stata costretta a cedere la sua parte di responsabilità nella guerra; considerando che l'Italia ha dichiarato guerra alla Germania e al Giappone e che essa è in questo modo diventata cobelligerante nella guerra contro la Germania...».

## 200 miliardi di lavori per la ricostruzione ferroviaria

Il piano verrà oggi esaminato dal C. I. R.

Si è riunito oggi al Viminale il Comitato Interministeriale per la Ricostruzione per continuare l'esame del problema economico interessante della ricostruzione nazionale. Nella seduta odierna il Comitato esaminerà particolarmente il piano di riattivazione delle Ferrovie dello Stato proposto dal Ministero dei Trasporti e che prevede entro tre anni la completa sistemazione della rete ferroviaria italiana, restituendola al livello anteriore.

Il piano comporta una spesa di 200 miliardi di lire, distribuite in tre esercizi e l'impiego utile di circa 330 mila operai.

Si spera che esso possa tra breve entrare in fase di piena attuazione. D'altra parte importanti lavori sono già in corso o di prossimo inizio nel campo ferroviario sia per quanto riguarda la rete e l'assistenza per terra, che riguarda i locomotori e i carri.

Relativamente a questi ultimi la direzione del servizio materiale e tecnico delle Ferrovie ha già comunicato che sono in costruzione presso le ditte italiane 75 locomotive a corrente continua la cui velocità raggiungerà i 120-130 chilometri orari. Esse entreranno in servizio, presumibilmente, ai primi del prossimo anno. Sono inoltre di prossima ordinazione altre 50 locomotive dello stesso tipo e 50 elettromotrici a trazione termica per i servizi rapidi. Per quanto riguarda le carrozze sono già in ordinazione 1.000 carrozze viaggiatori di tipo moderno alleggerite di ben 10 mila carri per trasporto merci.

Dato che carrozze e carri saranno pronti per la prossima primavera è prevedibile che già nel prossimo anno i servizi ferroviari miglioreranno notevolmente in attesa di poter tornare nel 1948-49, secondo quanto prevede il piano agli allineamenti del C.I.R., su un piano di normalità.

## Lettere a "L'Unità", IL PERICOLO DEL RINVIO DELLA QUESTIONE DI TRIESTE

Egregio signor Direttore, Mi permetta di dirle, liberamente, che nell'intercetta dell'on. Palmiro Togliatti pubblicata oggi dal suo giornale, l'argomento che veramente sta contro il rinvio di un anno della questione di Trieste è toccato solo di sfuggita.

Io mi sono occupato in passato di diplomazia e di studi storici, e ora non mi interesso delle cose politiche. Forse per questo sono in condizione di vedere più chiaro di molti altri. Nell'aria da diplomazia bene sempre riuscire a vedere la relazione che passa tra diversi problemi, anche quando può sembrare che essi non siano legati l'uno all'altro in modo diretto. La questione di Trieste è legata a quella dell'Alto Adige. Sulla prima sembra che fino ad ora la diplomazia dell'on. De Gasperi abbia avuto un successo. Ha avuto un successo, invece, sulla seconda, perché l'Alto Adige non è mai stato abilitato. Sembra che però che si debba consigliare ai nostri diplomatici e a chi dirige tutta la nostra politica estera, di essere molto guardigli anche a proposito dell'attribuzione dell'Alto Adige.

Risulta che questa attribuzione la dobbiamo, in modo particolare, alla Unione Sovietica, la quale è stata insistentemente nel chiedere che il rinvio delle rivendicazioni austriache. Poiché giorni fa, però, tutti gli Stati che seguono le istruzioni della diplomazia anglo-americana (concorde su questa questione) hanno votato a favore dell'Alto Adige. E' un brutto segno, perché vuol dire che in questa diplomazia, per l'efficacia che ancora hanno certe posizioni tradizionali, c'è una tendenza ad accogliere le rivendicazioni austriache. E' una tendenza che per noi di importanza vitale e che sarebbe molto sconsigliabile tollerare per essere adeguati al nemico del 1915 e del 1943. Sono sicuri Pon. De Gasperi e i suoi diplomatici che tra un anno questa tendenza non si sia diventata più forte ancora? Sono sicuri che il rinvio per Trieste non porti con sé anche il rinvio per l'Alto Adige? Per chi ha esperienza in diplomazia, è molto probabile che un rinvio porterebbe con sé anche l'altro.

E allora tra un anno si correbbe il rischio di vedere modificata o non sfavore la decisione già presa di respingere le rivendicazioni austriache, e di conseguenza, per un contraccolpo non privo di seriosità, di veder scesa peggiore anche la decisione sulla Trieste. Vi sono nella storia della diplomazia alcuni esempi che sembrano utili a ricordare, perché dimostrano che chi è debole e senza carte non sempre ha interesse a rinviare.

La proposta di un rinvio avrebbe valore solo se coprisse impegni precisi di altri Stati. Ma in questo si può essere scettici. Sembra che in questo rinvio anche i più capaci tra i nostri funzionari, e non dimenticando che non si può elevarsi a un piano così alto, proceda così. Ora si sarebbe una promessa fatta in un colloquio qualunque per un impegno. Ma è artificioso come di chi tratta questioni di questo genere di fare promesse tanto per acquiescere una simpatia; anche se non si vuole accogliere l'opinione dell'on. Togliatti, il quale pensa, mi pare, che certe promesse sono state fatte solo per orientare in un certo modo la politica interna dei governi italiani. L'Italia è stata per ora un paese dalle possibilità diplomatiche limitate, perché occupato e retto da un duro amministrato. Ma non è questa una ragione di più per essere diffidenti verso le proposte di rinvio?

Ho voluto esprimere questi dubbi, che sono sorti da una riflessione spregiudicata. Li rendo noti, se crede, ai suoi lettori.

UN DIPLOMATICO

## Le proposte dei «quattro» per il porto di Trieste

PARIGI, 20. - L'«Assopace comunista» quadruplo (Italia, Francia, Gran Bretagna, Unione Sovietica) ha sottoposto oggi all'esame della Conferenza della Pace la sua relazione e ha chiesto la sua approvazione. Il porto non è ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione. Tale relazione rivela alcune divergenze tra i membri della commissione. In particolare, i punti su cui l'Unione Sovietica non si è mai accordata con gli altri triestini, sono i seguenti: 1) l'«Assopace comunista» ha chiesto la ripartizione del porto libero in due zone, una per l'Italia e una per la Jugoslavia; 2) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 3) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 4) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 5) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 6) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 7) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 8) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 9) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 10) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 11) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 12) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 13) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 14) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 15) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 16) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 17) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 18) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 19) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 20) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 21) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 22) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 23) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 24) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 25) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 26) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 27) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 28) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 29) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 30) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 31) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 32) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 33) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 34) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 35) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 36) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 37) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 38) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 39) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 40) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 41) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 42) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 43) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 44) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 45) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 46) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 47) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 48) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 49) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 50) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 51) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 52) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 53) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 54) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 55) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 56) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 57) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 58) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 59) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 60) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 61) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 62) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 63) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 64) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 65) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 66) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 67) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 68) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 69) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 70) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 71) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 72) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 73) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 74) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 75) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 76) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 77) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 78) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 79) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 80) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 81) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 82) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 83) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 84) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 85) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 86) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 87) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 88) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 89) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 90) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 91) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 92) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 93) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 94) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 95) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 96) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 97) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 98) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 99) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 100) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 101) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 102) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 103) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 104) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 105) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 106) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 107) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 108) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 109) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 110) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 111) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 112) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 113) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 114) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 115) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 116) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 117) l'«Assopace comunista» ha chiesto che il porto non sia ampio abbastanza da consentire una qualsiasi ripartizione; 118) l